

**SOMMARIO**

<b>Editoriale</b> <i>Il mio Centro H!</i> <b>Roberto Cosoli</b>	<b>4</b>
<b>Trenta anni insieme</b> <i>Come è passato in fretta il tempo!</i> <b>Enzo Baldassini</b>	<b>6</b>
<b>Solidarietà</b> <i>Io e il Centro H</i> <b>Adriana Galeazzi</b>	<b>8</b>
<b>Ricordi</b> <i>Sono stata la piccola madrina</i> <b>Noemi Baldassini</b>	<b>9</b>
<b>Riflessioni per un anniversario</b> <i>Quotidianità e strategia nel Centro H</i> <b>Enzo Monsù</b>	<b>11</b>
<b>Pensieri in libertà</b> <i>Trent'anni: un passaggio</i> <b>Mimmo Cardile</b>	<b>13</b>
<b>Le realtà del Centro H</b> <i>Il laboratorio di arte-terapia</i> <b>Mirella De Cecco</b>	<b>14</b>
<b>Volontariato</b> <i>Già sono trent'anni?</i> <b>Mauro Carletti</b>	<b>15</b>
<b>Un traguardo</b> <i>La nostra festa</i> <b>La Segreteria del CH</b>	<b>16</b>
<b>Il plauso delle Istituzioni</b> <i>Gli auguri al Centro H</i> <b>Stefano Foresi</b>	<b>17</b>
<b>Trent'anni di attività</b> <i>Che gioia !!!</i> <b>Guadalupe Sottini</b>	<b>19</b>
<b>Una festosa ricorrenza</b> <i>Sembra ieri ...</i> <b>Luciano Fangi</b>	<b>20</b>
<b>La scuola e la disabilità</b> <i>Una iniziativa per il futuro</i> <b>Stefano Schirru - docente</b>	<b>21</b>
<b>Trent'anni di Centro H</b> <i>Gli auguri degli studenti del "Galilei"</i> <b>Stefania Felici</b>	<b>24</b>
<b>Il compleanno</b> <i>Sono passati trent'anni ...</i> <b>Patrizia Pignocchi</b>	<b>25</b>
<b>Testimonianze</b> <i>Gli auguri degli ospiti</i>	<b>26</b>



## Il mio Centro H!

Eccoci qua, fra poco il Centro H celebrerà il trentesimo anniversario della sua fondazione e mi auguro che la cosa avvenga con la stessa gioia e con la stessa allegria che regnavano 10 anni fa quando abbiamo festeggiato il ventennale. Spero con tutto il cuore che sia così e siccome non voglio che il ricordo delle tante persone allora presenti e che oggi non sono più con noi continui ad amareggiarmi mi sono ripromesso di bandire da questi festeggiamenti ogni malumore e ogni tristezza: dovrà essere una festa in piena regola!

Per non annoiarvi, non racconterò di nuovo i miei primi incontri con la realtà del Centro H, ma voglio solo insistere sul fatto che in questa Associazione che mi ha visto crescere e diventare uomo, concetti semplici come solidarietà, diversità, opportunità, gioia di stare insieme pur mantenendo ognuno le proprie differenze, non sono solo slogan ma trovano in questa sede la loro concretezza. Vedere realizzare da un ragazzo disabile piacevoli oggetti in ceramica oppure osservarne un altro mentre pur tra tante difficoltà si impegna a colorare un disegno e leggere nei loro occhi tutta la gioia per quel che stanno facendo, ecco ... questo al Centro H è una cosa normale.

In tanti anni di attività, tanti sono stati i momenti ricchi di emozioni, di contenuti, di lavoro.

Come non ricordare il periodo dei corsi di formazione quando l'Associazione volle aprirsi all'esterno per reclutare volontari, oppure quando ha organizzato un cineforum per far conoscere tramite occhi più attenti – quelli dei registi - il mondo delle disabilità, facendo proiettare film che si riferivano alla questione. In quella occasione la partecipazione di pubblico fu modesta, ma l'idea ha lasciato in chi è intervenuto ricordi carichi di passione.



Le ultime iniziative pubbliche ancora una volta hanno visto il Centro H vivere da protagonista nella città proponendo il concorso "La scuola incontra la disabilità".

Inizialmente ero profondamente scettico sulla reale opportunità di promuovere il progetto perché ritenevo che potesse orientarsi verso la classica situazione nella quale persone disabili raccontano da un palco le loro difficoltà ad un uditorio di ragazzi che poi avrebbero dovuto scrivere le loro considerazioni. Fortunatamente mi sbagliavo e di questo ne sono stato poi felice perché l'iniziativa è stata un successo soprattutto dal punto di vista emotivo in quanto i componimenti che i ragazzi hanno composti sono risultati di grande spessore interiore, tenuta conto l'età dei partecipanti.

Le iniziative che ho appena citato sono stati solo alcuni dei momenti fantastici e ricchi di contenuti che questa Associazione mi ha donato e posso testimoniare sulla veridicità di quanto asseriva Rita Carbonari quando assicurava che una volta conosciuto il Centro H difficilmente qualcuno avrebbe potuto lasciarlo: per me è stato proprio così. Ci sono entrato anni fa, ed ogni volta che ne varco la soglia provo le stesse emozioni che ho vissute la prima volta. Per me il Centro H non è un'Associazione, ma uno stile di vita che consiste nel dare senza chiedere nulla, ma poter sempre dire "io ci sono". Questa magia è in me da molti anni e spero che duri per tanti altri ancora.

E comunque potrà andare in futuro, dirò sempre GRAZIE al Centro H per quello che mi ha dato.

Roberto Cosoli



## Come è passato in fretta il tempo!

A non crederci, ma sono trascorsi talmente veloci questi trenta che mi sembra ieri quando timidamente e parecchio insicuri sulle nostre reali capacità di gestire una associazione per disabili, abbiamo dato il via a questa avventura!

Il "la" è partito dal Doge e da un gruppo di fisioterapisti di sua conoscenza che notando come a quel tempo la città fosse carente di strutture di aiuto ai disabili (mancava un organismo cui rivolgersi per l'interpretazione ed il chiarimento delle leggi emanate a favore dell'handicap, per conoscere le modalità da seguire per ottenerne i benefici, per gestire gli iter burocratici, dove e come procurare gli ausili ...) hanno deciso di creare una struttura che occupandosi di tale esigenze potesse favorire l'integrazione dei portatori di handicap attraverso "l'Informazione, la Documentazione, la Formazione e l'Animazione.

E così il 13 Marzo del 1988 è nato il Centro H. La compianta Rita Carbonari ne è stata la prima Presidente, la Sede è stata scelta in uno degli storici quartieri di Ancona, gli Archi.

Da allora il Centro H di strada ne ha fatta tanta facendosi in fretta conoscere e stimare, e non solo in città, per le idee e le iniziative concrete che ha portato avanti. Già nel 1990, pochi anni dopo la nascita quindi, sollecitando le associazioni di volontariato del territorio a riunirsi tra di loro in Consulta, ha aumentato la loro forza persuasiva verso le istituzioni in occasione di incontri, dibattiti, rivendicazioni.

Sempre con l'intento di trovare le forme più appropriate per favorire l'integrazione dei portatori di handicap, dal 2000 (e proseguiti poi negli anni successivi) sono iniziati i corsi annuali di "Formazione dei volontari impegnati con i disabili" tenuti da figure professionali nel



settore concernenti obiettivi di formazione generale legati a quel mondo.

Nel 2001 infine è nato il Laboratorio di Arte-terapia, un progetto del quale l'Associazione va particolarmente orgogliosa considerandolo il proprio fiore all'occhiello. E' una iniziativa questa, seguita favorevolmente anche dal Comune di Ancona che ne agevola la partecipazione anche a ragazzi disabili provenienti da altre Associazioni cittadine, che aiuta questi giovani a sviluppare abilità residue in un ambiente gioioso e particolarmente sereno sotto la guida dei nostri volontari che ne stimolano l'immaginazione e la creatività.

Poichè per creare una classe di futuri cittadini attenti alle problematiche dell'handicap è necessario educare le nuove leve, dal 2015 gli alunni delle 3^ medie di Ancona, previa la partecipazione ad uno specifico corso di formazione, sono stati invitati a partecipare ad un concorso sulla disabilità promosso dall'Associazione. Unaa iniziativa che ha riscosso ottimi risultati.

E' naturale che nel corso di questi 30 anni tanti sono stati gli avvenimenti che ci hanno accompagnato e come per tutte le vicende umane a quelli più belli sono seguiti altri tristi e dolorosi; tra questi la scomparsa di amici cari, fraterni ... Rita, Doge, Marco De Cecco, Giustina, tutte persone care che hanno lasciato un segno nel Centro H e rimpianti in tutti noi. Come Presidente posso assicurare che ancora mi avvalgo dei suggerimenti, dei consigli e delle tante idee che ci hanno lasciato.

Lunga vita al Centro H!

Enzo Baldassini



## Io e il Centro H

Sono circa nove anni che faccio volontariato al Centro H, ma è da tanto più tempo che conosco l'Associazione.

Tutto è nato quando una quarantina d'anni fa ho incontrato Rita; ci siamo frequentate e siamo diventate amiche. Le circostanze della vita ci hanno poi allontanate e ognuna ha seguito la propria strada ma quando infine ci siamo ritrovate è stato come se gli anni trascorsi lontani non fossero passati e l'affiatamento e la confidenza che ci legavano sono ripresi immediatamente.

Rita, grazie all'entusiasmo e alla passione che metteva nel fare ogni cosa, mi parlava spesso di questa Associazione, di quanto come Presidente fosse impegnata a mandarne avanti la struttura che continuamente cresceva e che era oramai era conosciuta e stimata anche a livello cittadino ed io, spronata da tanto fervore, non appena ho avuto il tempo necessario per poter essere utile, ho iniziato a frequentare il Centro H nel quale ho subito trovato un ambiente gradevole e rassicurante dove i ragazzi che ne frequentano le tante attività, pur portatori di mille problemi, convivono serenamente e riescono a trasmettere a noi volontari un significato per quello che facciamo.

Tra poco il nostro Centro H festeggia i 30 anni della nascita; l'Associazione in questo lungo periodo di strada ne ha fatta tanta e tanta ancora ne farà perchè sono certa che tutti noi volontari continueremo ad impegnarci con quel trasporto e quella passione che ci ha insegnato la cara Rita e che ci ha sorretti fino ad oggi.

Adriana Galeazzi



## Sono stata la piccola madrina

Ero piccola quando è stato fondato il Centro H, talmente piccola che sono stata scelta come "madrina" alla sua inaugurazione, 30 anni fa ...

Avevo solo quattro anni e non ho memoria di quel giorno, però ho tanti altri ricordi legati al Centro H che porterò dietro per sempre e che ogni volta che ne capita l'occasione mi piace raccontare, come per esempio quelli collegati all'annuale "Festa insieme" che l'Associazione organizzava nei locali della Fiera della Pesca con la Associazione "Libera Comunità in Cammino" organizzata per sensibilizzare la città sui problemi dell'handicap.

Nella circostanza venivano allestiti gli stand per incrementare le magre entrate e in uno di questi veniva organizzato il "Gioco della Pesca". Chi non lo conosce quel gioco? Si pescava un biglietto con un numero e ... opla si vinceva il relativo premio. Detta così sembra semplice, ma quanta preparazione dietro! L'inserimento del bigliettino arrotolato all'interno del "boccolotto" di pasta, la numerazione di ogni premio, la loro sistemazione negli scaffali (mi sembra che fossero più di tremila quei premi e passavo ore e ore a guardare papà che aggiustava per tutto l'anno i giocattoli che Tortorelli ci regalava per l'occasione) ...

Per i grandi che cercavano di organizzare tutto al meglio erano giornate cariche di stress, ma per me bambina era tutto un divertimento! Aiutavo, naturalmente con le mie modeste possibilità di bimba di circa dieci anni, ma soprattutto trascorrevi quei giorni gironzolando per l'enorme capannone curiosando tra gli stand. Ero attratta soprattutto da quello "capitanato" da Rita Carbonari, la nostra Presidente storica da tanto tempo scomparsa ma mai dai nostri cuori, che "gestiva" con la sua amica Iva quello in cui si vincevano bellissime piante con il



"Gioco dei Tappi".

Grazie a quella festa ricordo che ho trascorso tanti fine settimana entusiasmanti all'insegna dell'allegria e della condivisione, uniti tutti nella grande famiglia del Centro H.

Adesso che gli anni sono trascorsi ed ho cominciato a frequentare il Centro H come volontaria, posso solo manifestare la mia soddisfazione e la mia contentezza per farne parte. Nel mio piccolo e per quel che posso, attraverso la musica mi sforzo di far trascorrere ai ragazzi che partecipano, un pomeriggio divertente e l'affetto che essi mi dimostrano è la cosa più bella che ricevo e che porterò per sempre nel mio cuore!

Noemi Baldassini



## Quotidianità e strategia nel Centro H

Nella sua storia il Centro H ha dimostrato la singolare attitudine di accompagnare l'umile e quotidiana prossimità dei volontari ai disabili con la capacità di fare scelte strategiche di forte valenza valoriale, nelle fasi di snodo della sua crescita.

LAICITA'. L'iniziale motivazione alla solidarietà cristiana verso chi soffre, presente nella Libera Comunità in cammino (attiva presso la parrocchia del Crocifisso agli Archi) si è associata subito all'imperativo di non connotare religiosamente l'iniziativa: il Centro H si sarebbe dovuto costituire in spazio laico, in senso fisico e ideale! Così si sceglie presto come sede un locale fuori dalla parrocchia e si sceglie, nello statuto e nella prassi, la laicità delle opzioni, in modo che nel servizio si sentano ugualmente protagonisti credenti e non credenti, pur nella possibile differenziazione delle motivazioni. Spingono in questo senso sia la lezione del Concilio sull'autonomia dell'impegno dei laici cristiani nell'ambito temporale, sia la personalità del parroco don Eugenio Del Bello, il Doge: in lui il servizio all'uomo è valore supremo, in sé, mai strumentale neppure alla salvezza dell'anima.

CENTRO H PER I DISABILI O DEI DISABILI. Il Centro H affonda le sue radici anche nella cultura dell'integrazione degli anni '70 del '900, quando si supera la cultura della separazione (fondata sul presunto bisogno di difendersi dalla diversità con istituzioni come i manicomi e le classi speciali a scuola): fu quella cultura una rivoluzione che produsse la legge 517 del 1977 con l'integrazione scolastica e professionale degli handicappati. Il Centro H assunse, nel suo stesso organigramma interno, l'imperativo del protagonismo dei disabili. Non tanto impegno per i disabili -dunque- ma soprattutto dei disabili: la persona



disabile deve diventare protagonista, l'handicap non è una vergogna perché non è una colpa.

Eccoli dunque i due fari che orientano il Centro H fin dall'inizio: rapporto con le Istituzioni (a scopo rivendicativo ma anche di collaborazione) e rapporto con la società civile (scuola e volontariato ...) a fini formativi: lo scopo è il superamento delle barriere, quelle architettoniche (che limitano la mobilità e dunque la partecipazione alla vita sociale) e anche quelle mentali, i pregiudizi sedimentati in ciascuno di noi.

**ARTETERAPIA.** Proprio su segnalazione da parte dei Servizi Sociali del Comune di Ancona di esigenze specifiche di alcuni soggetti, dal 1992 nel Centro H si è attivato un Laboratorio per promuovere socializzazione attraverso l'esercizio della manualità. L'avvio di questo nuovo servizio di animazione non s'è fatto col diletterismo che a volte caratterizza il volontariato, ma previa formazione degli operatori volontari. E' successo per merito di Marco De Cecco, della sua passione ideale e della sua capacità organizzativa: e mi ha coinvolto. La formazione ha riguardato sia le tecniche usate sia la relazione d'aiuto interpersonale. La consapevolezza che ci ha guidato è stata l'assimilazione dell'attività espressiva con i disabili all'arte popolare: c'è un diritto naturale all'arte, non tanto al consumo ma alla produzione di arte, in corrispondenza al bisogno che tutti abbiamo di autoaffermarci e di lasciare un'impronta di noi. In quest'arte, più del risultato finale, conta il processo creativo. Costruire, dipingere, fare cose belle, in generale il lasciar traccia e soprattutto il lavorare per sé più che per gli altri ... oggettiva il sé, rafforza l'autostima, genera orgoglio e senso d'appartenenza. E' terapeutico.

Enzo Monsù



## Trent'anni: un passaggio

Eccoci arrivati ai 30 anni, non un traguardo ma un punto di transizione accompagnati dai nostri meravigliosi ragazzi. Insieme abbiamo percorso un lungo tratto della nostra vita costruendo, giorno dopo giorno, legami, sentimenti, affetti

Nelle molteplici attività svolte assieme ognuno ha messo il proprio impegno, la voglia di fare e la fantasia per realizzare non solo oggetti, ma momenti di serenità e di gioia. Con la semplicità del loro relazionarsi con gli altri, i nostri ragazzi hanno saputo dare ad ognuno di noi la forza e la capacità di costruire un gruppo o più propriamente una famiglia dove non si è mai soli nell'affrontare la quotidianità della vita.

Un ricordo sempre presente nel nostro Centro H ci porta a ripercorrere momenti storici vissuti con persone importanti che con il loro esempio di coerenza e di impegno sono stati fondamentali nel far continuare le attività anche nei momenti più critici. Anche per questo oggi dobbiamo ringraziare tutti i volontari che hanno dato la propria disponibilità, certi che continueranno con impegno nel loro compito anche se a volte i problemi personali diventano motivo di distrazione, ma in particolare un sempre affettuoso grazie va rivolto a Marco e a Rita che hanno saputo indicarci la via per arrivare oggi a festeggiare questo anniversario,

A chiusura di queste semplici riflessioni credo abbia poca importanza sapere dove possa essere in avvenire la sede della nostra Associazione, è invece importante proseguire nelle attività mantenendo sempre il rispetto delle persone che ci sono vicine.

Mimmo Cardile



## Il laboratorio di arte-terapia

Non è possibile raccontare il laboratorio del CH. Per capirlo bisogna viverlo.

E' nato per fare "socializzazione attraverso la manipolazione" e quindi per essere fedeli al principio, noi ci sforziamo di stimolare i ragazzi che lo frequentano a fare qualcosa insieme: questo qualcosa può essere lavorare l'argilla, utilizzare bottiglie di plastica e la carta pesta incollata per creare oggetti, preparare nuovi addobbi per arredare i locali nelle grandi occasioni, comporre origami, disegnare e colorare (attività queste che piacciono tanto ai ragazzi e mediante le quali scopriamo in loro capacità inaspettate) ... e in ogni caso tutto quello che fanno è sempre bello, sia perchè l'hanno fatto loro, ma soprattutto perchè lo scopo del Laboratorio non è quello di insegnare un lavoro, una professione, ma *lasciare che i ragazzi si divertano e si riconoscano in quel che fanno* (quando dicono "è mio e me lo porto a casa", abbiamo ottenuto lo scopo).

Il valore prezioso del Laboratorio è dato soprattutto dall'atmosfera che si crea fra tutti noi, dalla sensazione di amore che ti avvolge quando entri; è qui che ho scoperto quanto sia importante far sorridere una persona triste ed i nostri ragazzi, che questo lo sanno fare bene, riescono a darti dolcezza ed affetto proprio quando ne hai più bisogno!

Cosa vuoi di più dalla vita....

Mirella De Cecco



## Già sono trent'anni?!

E così, dopo il ventennale è arrivato anche il trentennale del nostro Centro H e noi siamo ancora qui, naturalmente più vecchi, naturalmente con più acciacchi, ma sempre pronti ad aiutare e a dare una mano a chi ne ha bisogno, siano o no persone diversamente abili.

Come tutti i vecchi che si rispettano, tendo a scordarmi un po' delle cose, ma non me la prendo troppo e trascorro serenamente assieme ai sempre più numerosi ragazzi che li frequentano, i Laboratori che il Centro H organizza per aiutarli a stimolare fantasia e manualità ... e allora una volta si fa pittura, un'altra si lavora la ceramica per realizzare tanti oggettini, un'altra volta ancora può essere la volta della musica, o del ballo o degli strumenti a percussione che fanno tanta allegria, insomma non m'annoio di certo!

Tra poco l'Associazione cambierà provvisoriamente Sede. L'attuale struttura verrà demolita e speriamo che come promesso l'edificio verrà presto ricostruito per permetterci di festeggiare in un nuovo ambiente il mezzo secolo di vita con i nuovi volontari che stanno facendo già le prove: a Marco e a Isabel infatti piace stare con i ragazzi, disegnare, ballare, fare merenda ...

In tale attesa festeggiamo quindi con evviva il trentennale del Centro H e con evviva prepariamoci ad accogliere i giovani volontari che proseguiranno a dare una mano a chi ne ha più bisogno.

Mauro Carletti



## La nostra festa

Si, proprio così. Sarà certamente una grande festa quella che stiamo organizzando per l'anniversario dei trent'anni della nostra Associazione. Ai festeggiamenti che si terranno presso la Sala Congressi "Giovanni Paolo II" della Domus Stella Maris di via Colle Ameno a Torrette, abbiamo invitato proprio tutti: i sostenitori, i volontari, i ragazzi che seguono i Laboratori di Arte-terapia, ed è ovvio anche i loro genitori, i tanti amici che nel tempo per un motivo e per l'altro sono venuti in contatto con l'associazione, oltre naturalmente alle autorità cittadine che hanno volentieri aderito all'invito visto che il Centro H è oramai diventato un autorevole punto di riferimento nel territorio per quanto riguarda i problemi dell'handicap.

E così, alle ore 10 di domenica 18 marzo avrà inizio la cerimonia ufficiale per i festeggiamenti del trentennale del Centro H che si concluderà con la consegna di alcuni riconoscimenti realizzati nel laboratorio di ceramica attivo presso l'associazione.

Il Centro H è una associazione di volontariato che fornisce consulenze e servizi gratuiti di informazione, documentazione, animazione e formazione legati al problema delle disabilità, sia tramite lo sportello informativo, aperto dal lunedì al venerdì con orario dalle 9 alle 12, e sia attraverso il bimestrale "Foglio base notiziario" edito e distribuito ai soci per aiutarli ad orientarsi nella realtà sociale. Gestisce anche Laboratori di Arte-terapia frequentati soprattutto da giovani disabili che affiancati da volontari si esercitano in un ambiente sereno e ospitale a sviluppare fantasia e manualità residue.

Attualmente tra soci iscritti e volontari, il Centro H aggrega attorno a se' circa un centinaio di persone.

La Segreteria del Centro H



## Auguri Centro H!

Ho accettato con piacere l'invito di scrivere un articolo per il trentesimo anniversario della fondazione del Centro H, l'Associazione di volontariato creata agli Archi da Rita Carbonari e da Eugenio Del Bello che oramai rappresenta un autorevole punto di riferimento per il volontariato cittadino sia per i servizi erogati che per le attività che svolge.

E' per caso che ho conosciuto tanti anni fa, ne sono passati oramai 25!, il Centro H perchè mia figlia Ilaria a quel tempo vi svolgeva un periodo di volontariato. Successivamente, da quando ho avuto modo di approfondire meglio questa mia conoscenza e ne ho compreso pienamente lo spirito e le finalità, ho seguito con discrezione questa realtà cercando di esserle sempre vicino.

So quindi che l'Associazione promuove in favore dei tanti ragazzi diversamente abili che ne frequentano la struttura, provenienti anche da altre realtà cittadine, numerose iniziative che si concretizzano nel corso dei settimanali incontri che organizza nei Laboratori di arte-terapia e che vede i volontari di cui si avvale stimolare in questi giovani fantasia e manualità impegnandoli in mille attività manuali.

Quando trent'anni fa il Centro H nasceva e non c'erano ancora strutture in grado di aiutare una persona disabile a districarsi tra le già numerose leggi e normative emanate in suo favore, i costituenti proposero la creazione di una Rivista che potesse gestire tale problematica. Nacque così il "Foglio base notiziario", la Rivista di informazione, documentazione, animazione e formazione che bimestralmente viene inviata sia ai propri



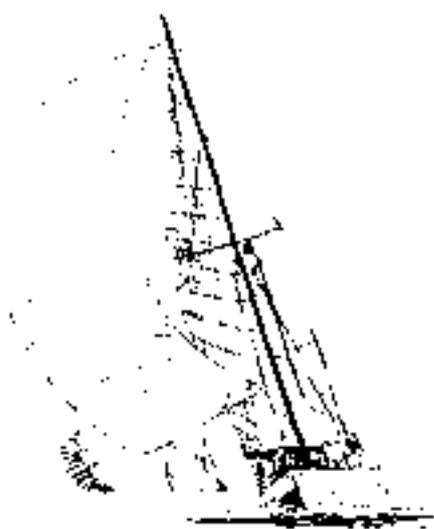
Soci che a quelli dell'Anglat, l'Associazione a carattere nazionale che ha lo scopo di migliorare - relativamente ai trasporti - le normative in vigore per consentire alle persone disabili di fruire del diritto alla mobilità.

Entro breve tempo la Sede del Centro H dovrà essere temporaneamente trasferita perchè al posto dell'attuale struttura è prevista la costruzione di un nuovo fabbricato. A lavori terminati l'Associazione tornerà ad occupare i locali a lei già destinati nel piano terra del nuovo edificio, in un ambiente moderno e più adeguato all'attività che svolge e che certamente continuerà per tanti anni ancora a svolgere in favore di tutta la comunità cittadina.

Vivissimi auguri

Stefano Foresi

Assessore del Comune di Ancona  
alla Partecipazione Democratica



## Che gioia !!!

Il nostro Centro H il 18 marzo prossimo compirà trent'anni ... e li porta molto, ma molto bene grazie soprattutto ai ragazzi che come sempre con i loro sorrisi e la voglia di stare insieme ci fanno sentire giovani perchè settimana dopo settimana, continuano con tanta gioia ad incontrarsi nei locali dell'Associazione per partecipare alle attività proposte dai Laboratori di arte-terapia.

Far vivere ai nostri ragazzi diversamente abili esperienze significative di un sereno rapporto umano in un ambiente protetto e responsabile è uno degli obiettivi principali che il Centro H si era proposto sin dalla sua creazione e che prosegue oggi nella convinzione che ciascun individuo va accolto nella sua interezza, con i propri limiti, i propri bisogni e le proprie potenzialità. Vedere oggi questi ragazzi condividere assieme il tempo in attività che li aiuta a sviluppare le abilità residue stimolandone l'immaginazione e la creatività è una gioia che riempie il cuore di soddisfazione e induce a ringraziare sia quanti trent'anni fa hanno creduto nel buon esito di questa avventura e sia quelli che oggi con il loro silenzioso impegno ne continuano l'attività di volontariato.

Nel tempo l'Associazione si è ingrandita, si è dilatata ed è diventata una grande famiglia che sta accanto non solo ai ragazzi e ai loro genitori ma che contribuisce grazie al continuo interscambio di opinioni che si è sviluppato con le autorità comunali, a gestire anche i tanti problemi cittadini inerenti la disabilità.

Grazie a tutti e ... feliz cumpleaños!!!

Guadalupe Sottini



## Sembra ieri ...

Mi è stato chiesto di ricordare in poche righe le vicende di trent'anni del Centro H.

La cosa è abbastanza ardua ma dato che sono stato testimone oculare della sobria cerimonia di battesimo che si svolse in un pomeriggio di trenta anni fa, proverò a raccontare gli avvenimenti più importanti di questa straordinaria avventura che per chi ne fa parte, grazie all'entusiasmo, al coinvolgimento ed all'emozione che comporta ogni incontro con i giovani che frequentano i Laboratori è diventata una vera e propria "missione". ..

Oggi alcuni dei protagonisti più importanti, di questa storia, quelli che hanno dato il "la" a tutto, non ci sono più ma è grazie a loro, alla loro intraprendenza e alla loro lungimiranza che il Centro H ha assunto le dimensioni attuali; grazie quindi al coraggio ed alla fermezza di Rita, grazie all'amore ed all'affetto che Doge ha sempre dimostrato nei confronti di quanti vivono in condizioni svantaggiate, grazie a Marco per la sua capacità di applicazione, la statura morale, la sconvolgente umanità che ha sempre manifestate. Altri personaggi nel tempo sono entrati a far parte di questa grande famiglia che è il Centro H: qualcuno è rimasto, altri per il sopraggiungere di altre esigenze hanno dovuto abbandonare, ma ricordo tutti con piacere a cominciare da Marisa ed Anna, le inseparabili protagoniste delle riunioni del Direttivo portatrici entrambe di una sana e contagiosa allegria, l'Assessore ed oramai amico Stefano Foresi sul cui costante aiuto e vicinanza l'Associazione può sempre fare affidamento, i nostri primi impiegati, Paola e Tedo che hanno gestito la Segreteria in momenti complicati e difficili ...

Godiamoci insieme questa ricorrenza ed insieme auguriamo al nostro Centro H un radioso avvenire!

Luciano Fangi



## Una iniziativa per il futuro

Ho conosciuto il Centro H di Ancona, ed Enzo Baldassini che lo dirige, circa un anno e mezzo fa. Insegno Lettere all'Istituto Comprensivo Pinocchio-Montesicuro di Ancona, scuola media, così si diceva una volta.

Nel nostro Istituto, come in qualsiasi altra scuola, naturalmente, arrivano sempre moltissime proposte di progetti, incontri, corsi di aggiornamento, seminari, spettacoli ... Di fronte a tale abbondanza ammetto come talvolta prevalga un sentimento misto di smarrimento e pigrizia, sensazione che immagino comune a tanti insegnanti (o forse la mia supposizione è solo un alibi per ovviare all'affiorare di piccoli – neanche troppo – rimorsi per quanto si vorrebbe/potrebbe fare, e che per svariate ragioni poi non si fa).

Così ad ottobre del 2016 – quando mi ritrovai tra le mani la circolare della proposta del Centro H – il concorso “La scuola incontra la disabilità” - è probabile che la tentazione di una sofferta archiviazione stesse ancora una volta cominciando ad affiorare ... Cos'è allora che ci fa scegliere un progetto invece che un altro? reale interesse, collegamenti col programma scolastico, il consiglio di qualche collega che lo ha già sperimentato con successo, chi lo sa?

Quando quella mattina mi decisi a chiamare Enzo per chiedere qualche chiarimento sul concorso ricordo che in me prevalevano soprattutto due ragioni: una remota, e cioè il fatto di essermi sempre sentito, fin da bambino, dalla parte dei più deboli; ed un'altra, ben più presente: le immagini che avevo ancora negli occhi di Rio 2016, le Olimpiadi.

Già, le Olimpiadi, ma non quelle “normali” – pur bellissime come sempre – del mese di Agosto, ma i Giochi Paralimpici, svoltisi sempre nella stessa città brasiliana tra il 7 e il 18 settembre.

Probabilmente fu proprio per questa seconda ragione che Enzo non ebbe grosse difficoltà a convincermi ad aderire al progetto e a coinvolgere anche le colleghe delle altre terze (le classi a cui il concorso era destinato).

Merito delle Olimpiadi, quindi, anzi dei Giochi Paralimpici?

Insomma, in quei giorni a cavallo dell'inizio dell'anno scolastico era sicuramente successo qualcosa: sull'onda delle tante serate – o meglio nottate, viste le tre ore di differenza di fuso orario – spese il mese prima ad aspettare le gare degli sport più disparati, da quelli più noti ai più misconosciuti, avevo cominciato un po' per caso e un po' per curiosità a seguire le competizioni paralimpiche.

Sarebbe fin troppo facile, a questo punto, parlare dell'emozione di fronte alle straordinarie imprese compiute da questi atleti o dello stupore per le loro disabilità più o meno gravi; ma il punto è che mano a mano che assistevo alle gare mi rendevo conto che tali aspetti diventavano sempre meno evidenti, mentre ad affacciarsi in primo piano era il mero dato sportivo: tempi, misure, corsie, campi da gioco, scontri tra squadre e individuali ... Un cambio di prospettiva, non più vincolata alla faticosa dialettica tra diversità e normalità, ma che semplicemente non disconoscendo difficoltà e persino aspetti conflittuali del mondo della disabilità riusciva a considerarli come quelli normali - appunto – di qualsiasi esistenza.

Un approccio “naturale”. Ai tanti alunni che in questi due anni hanno partecipato al concorso queste ultime virgolette non servono: nei loro temi la soluzione indicata per quel misto di imbarazzo e pietismo che troppo spesso condiziona il rapporto con le persone disabili è semplice: essere naturali, comportarsi in modo naturale.

Il semplice buon senso dei giovani. Una grande lezione.

Sono due anni che aderiamo al concorso proposto dal Centro H, ed ogni volta l'esperienza per noi insegnanti e soprattutto per le ragazze e i ragazzi che hanno partecipato è stata di quelle che lasciano il segno. Ogni volta i nostri giovani alunni ci stupiscono con la loro lucidità, la capacità di guardare al cuore delle cose, che forse i grandi smarriscono crescendo. In qualche modo invertono i ruoli e ci danno speranza.

E' questo il messaggio che spero i loro testi abbiano saputo restituire al chi nel mondo della disabilità vive, direttamente e/o indirettamente, ogni giorno.

Non sarà semplice - lo sappiamo tutti - passare dalle parole ai fatti, dai buoni propositi alle azioni, ma credo che la strada tracciata sia un buon inizio, e che queste ragazze e ragazzi, come dovrebbe auspicarsi qualsiasi insegnante, sapranno essere più bravi di noi.

Ancora una volta allora ringrazio il Centro H, Enzo e insieme a lui tutti coloro che in questo anno e mezzo abbiamo incontrato e che attraverso una apparentemente semplice esperienza scolastica ci hanno offerto - e continuano ad offrirci - una così importante occasione di crescita comune.

Stefano Schirru, docente





## Gli auguri degli studenti del "Galilei"

Gli studenti del Galilei si uniscono con gioia al coro: "Tanti auguri a te Centro H per questi trent'anni di splendida vita associativa!"

Fin dal 2005 il Liceo Scientifico "Galilei" si è affacciato alla porta del prefabbricato dagli Archi con il progetto "*convivenza e volontariato*" che si propone di formare i giovani ai valori del dono, della gratuità e della condivisione nei confronti delle persone più svantaggiate della società attraverso attività di servizio presso associazioni di volontariato ed enti assistenziali. Strutture per lo più sconosciute alla quasi totalità dei ragazzi, ma strutture vive ed operanti nel territorio a servizio dei più bisognosi.

Quale partner migliore del CENTRO H? Contagiati dell'entusiasmo e dalla simpatia dei ragazzi e dei volontari, i nostri studenti hanno partecipato alle attività, hanno sperimentato momenti di servizio, condivisione, divertimento, empatia; conoscendo persone che hanno problemi che non riescono neppure a immaginare, hanno ricevuto stimoli che li hanno portati a rivalutare la realtà in cui vivono.

Anche quest'anno il Progetto, che coinvolge 180 alunni di 9 classi quarte prenderà il via nei mesi di marzo e aprile per tre settimane ed in genere per i giovani è un'esperienza positiva e di forte impatto. Il coinvolgimento emotivo che fa sperimentare concretamente il volontariato nelle associazioni è l'aspetto più apprezzato e l'iniziale paura di non farcela a sostenere un impegno con persone che la società discrimina come diverse, in soli tre giorni si trasfigura nell'affetto con quella persona particolare che è diventata amica.

Ancora GRAZIE al Centro H che ha sempre accolto volentieri i liceali sperando di vederli continuare autonomamente a camminare sulla strada dell'incontro con l'altro.

Stefania Felici



## Sono passati trent'anni ...

Sono passati 30 anni ... 30 anni dalla nascita del Centro H, realizzato e voluto dalla determinazione di Rita Carbonari, sostenuta dal carisma di Don Eugenio che ne è stato uno dei fondatori. Ammetto che io, per ragioni personali e di lavoro, non ho partecipato attivamente ma ho sostenuto il progetto perché ritenevo e ritengo tuttora che sia indispensabile diffondere la conoscenza delle difficoltà cui vanno incontro coloro che vivono una situazione di handicap nella nostra società.

Il Centro H in origine era nato come un punto di raccolta per la documentazione e l'informazione sui problemi sull'handicap e, al riguardo è stato raccolto molto materiale. Col passare del tempo è emerso però che, nell'ambito socioculturale sarebbero stati più opportuni interventi diversi e più utili per tenere impegnate e favorire la socializzazione delle persone con disabilità.

Grande importanza viene data al corso di ceramica dove i volontari insegnano l'arte di lavorare la creta favorendo la possibilità di dare libero sfogo alla creatività dei partecipanti. Altra importante attività del centro H è quella intrapresa ultimamente e consistente nella tenuta di incontri con scolaresche di alcuni istituti della scuola primaria per far conoscere ai ragazzi le problematiche legate alla disabilità e per facilitare una maggiore integrazione sociale delle persone con disabilità. Interessante è anche la pubblicazione bimestrale di un giornalino con diversi articoli riguardanti la vita associativa, le novità in campo legislativo, qualche ricetta della cucina marchigiana e altre notizie.

Per concludere: sono passati 30 anni dalla nascita, Rita Carbonari e Don Eugenio non ci sono più ma il Centro H rimane, per la città di Ancona, un punto di riferimento importante per la trattazione, la conoscenza e lo studio delle problematiche relative alla disabilità.

Patrizia Pignocchi



## Gli auguri degli ospiti

### *Comunità residenziale il CIGNO*

Siamo alla vigilia del trentennale di una delle Associazioni di volontariato a noi più care, il CENTRO H e noi siamo gli inquilini e gli operatori del Cigno di Ancona, una comunità residenziale che ha avuto il suo “battesimo” all’inizio del 2001.

Da allora ne abbiamo fatta di strada grazie anche all’aiuto di chi, come i volontari del Centro H, ci ha prestato il proprio supporto e affetto. Il Centro H difatti è l’associazione con cui per primi abbiamo collaborato e iniziato il nostro percorso di crescita. In questi anni ci ha accolto e ospitato nei suoi ambienti calorosi e familiari; ci ha offerto uno spazio, ispiratore di gioiosità, spensieratezza e fantasia, e ci ha dedicato il proprio tempo, per aiutarci a scoprire e sviluppare le nostre abilità espressive, artistiche e manuali! Qui abbiamo conosciuto persone disponibili, sincere e amorevoli, davvero speciali!!! E grazie all’aiuto dei volontari e alle attività che abbiamo svolto assieme a loro, abbiamo ora più fiducia in noi stessi e nelle nostre capacità, e questo ci fa sentire bene!!! Il nostro quindi è un grande GRAZIE e ognuno di noi vuole dedicarvi alcune parole per esprimere tutta la nostra riconoscenza:

*Il mio grazie va a Marco De Cecco che mi ha dato tanto (M.R.)*

*Il mio grazie va a Mimmo Cardile, persona meravigliosa, perché ci fa sentire sempre parte dei suoi pensieri (L.A.)*

*Il mio grazie va ad Adriana per la sua disponibilità, la sua dolcezza ed allegria. E ringrazio anche “belo de nona” (è così che mi chiama Giuliana e che la chiamo io), che mi ha*



*insegnato a colorare e mi dimostra sempre tanto affetto (N.M.).*

*Il mio grazie va a Mirella per quello che mi ha insegnato, e un pensiero va a Rita che mi ha dato tanto amore e dolcezza e mi ha fatto trovare l’amore in Alice (F.C.).*

*Il mio grazie va a Mirella, perché mi hai aiutato tanto (M.S.).*

*Il mio grazie va a tutti i volontari, perché ognuno mi ha aiutato e mi ha regalato momenti di musica e spensieratezza (S.A.).*

Infine, per mio nome, anche tutti gli operatori si uniscono a questi ringraziamenti, perché ogni persona del Centro H ci ha donato un altro punto di vista e ha aggiunto valore e dignità ad ogni gesto che può essere offerto al prossimo, ed infine anche perché il percorso che hanno pensato per questi “nuovi artisti” ne ha stimolato la fantasia e ha contribuito a sviluppare in loro un pensiero divergente per riuscire ad essere più creativi nella vita di tutti i giorni.

Il nostro grazie più sentito va soprattutto ad Enzo e a Guadalupe perché rendono possibile quello che in apparenza sembra impossibile (L.D.).





### Gianfranco Orazi

Sono il genitore di un ragazzo diversamente abile e attraverso un amico ho conosciuto l'esistenza del Centro H in cui tanti giovani come mio figlio nei giorni di martedì e giovedì sono accolti e seguiti da personale volontario ed insieme trascorrono qualche ora di allegria in attività creative (pittura, ceramica, ecc) e ricreative (ballo, musica ...).

Inizialmente accompagnavo mio figlio a fare attività ricreativa musicale, ma vedendo l'entusiasmo dei ragazzi e dei volontari, l'accoglienza, l'umanità, la disponibilità e la dedizione di tutti, ho pensato di dedicare parte del mio tempo libero alle attività ricreative a me più consone, la musica ed il ballo e sono quindi entrato a far parte del gruppo dei volontari dove i ragazzi, e non solo loro, mi hanno accolto tutti con gioia.

Sono felicissimo di questa mia scelta che condivido pienamente con gli altri volontari e ringrazio il Centro H che mi ha dato questa opportunità.

**BUON ANNIVERSARIO!**



### Istituto Claudia De' Medici - Bolzano Classe IVe

Cari amici del Centro H, ricordiamo con piacere la visita che abbiamo fatto alla vostra Associazione e vorremmo essere di nuovo lì con voi per rivivere quei momenti intensi che ci avete donato.

L'esperienza vissuta presso la vostra struttura ci ha dato la possibilità di metterci ulteriormente alla prova e ha confermato la scelta che abbiamo operato per il nostro futuro, perchè nel corso delle attività svolte nel Laboratorio abbiamo conciliato teoria e pratica dando vita ad emozioni che ci porteremo sempre nel cuore. Infatti, mentre in classe impariamo nozioni importanti per la nostra crescita professionale e personale, il vissuto presso il vostro Centro è stato particolarmente prezioso e gratificante perchè abbiamo avuto la possibilità di affiancare persone motivate nell'aiutare coloro che si trovano in difficoltà e questa esperienza ha rafforzato in noi l'amore per la professione che abbiamo scelta..

Vi ringraziamo ancora per quanto ci avete insegnato ed auguriamo alla vostra Associazione ancora cent'anni di vita.

**Buon anniversario!**





## **E' doveroso ricordare ...**

In questo numero così speciale, con l'anniversario della nostra Associazione alle porte, è doveroso ricordare le tante persone che ci hanno fatto crescere, che ci hanno mostrato la via da seguire, che ci hanno sostenuto per tanti anni ma che purtroppo oggi non sono qui a festeggiare assieme a noi.

Non è necessario indicare uno ad uno i loro nomi: sappiamo chi erano, ne ricordiamo le opere e con gratitudine dal più profondo del cuore continueremo sempre a ringraziarli.

Il Centro H

**Offerta pro Centro H**  
**Socio e Rivista .... € 20,00**

**c/c bancario: IT20 F033 5901 6001 0000 0011 321**

**c/c postale: 11260601**

**intestati a:**

**CENTRO H**

**codice fiscale 93020510421**

**ANCONA - 60125 via Mamiani, 70**

**telefono e fax 071/54206**

**www.CENTROH.com**

**www.ANGLATMARCHE.com**

**info@centroh.com**

\*\*\*

*Il Centro H, nel rispetto della L. 675/96  
implicante la riservatezza dei dati personali,  
utilizza le generalità dei Soci conservate negli archivi  
ai soli fini statutari evitandone la diffusione a terzi.*

\*\*\*

*Questa Rivista è stampata da:  
"La Poligrafica Bellomo S.r.l."  
Tipografia-litografia-grafica computerizzata  
via Gabrielli, 10 - Zona Industriale Baraccola est  
60131 Ancona  
tel. 0712861711/0712869126  
fax 0712864676*